Oggi la classica ciclistica varesina

Tre Valli per Bitossi e Battaglin?

● GIMONDI

Non è improbabile, però, che gli azzurri di Defilippis intendano tirare un po' il fiato

Dal nostro inviato

CUVIO, 9

La squadra per i «mondiali» è fatta, e come aveva previsto Defilippis, non mancano le polemiche per l'esclusione di questo o quel corridore. Defilippis doveva scegliere due nomi nel mazzetto di cinque o sei pretendenti, e poiché uno valeva l'altro, sapeva che accontentare tutti era impossibile. Ma sono polemiche all'acqua di rose rispetto al passato, anche se pensiamo che a tirar fuori le castagne dal fuoco (Marcello, Bergamo e Panizza) siano stati Gorla e l'eminenza grigia Massaretti più di Defilippis.

Se volete un nostro parere, vi diremo che non avremmo bocciato Polidori, e comunque adesso bisogna pensare allo obiettivo di Montreal con unità d'intenti. L'augurio è che ancora una volta la pattuglia azzurra faccia blocco per giocare le sue ottime carte: vincere un campionato del mondo a prova unica è sempre difficile, molto difficile (come dimostra lo stesso Merckx), ma abbiamo i mezzi per essere all'altezza della situazione cioè nel vivo della lotta, in zona titolo, e chissà. Non a caso ad ogni modo, da due anni portiamo in Italia la maglia iridata.

In un quadro pre-mondiale, dunque, s'inserisce la Tre Valli varesine, giunta nelle sue qualità di classica alla cinquantaquattresima edizione. C'è una lunga storia alle spalle di questa gara, la storia del ciclismo di ieri e di oggi attraverso le figure di vincitoti come Piemontesi, Del Gancia, Bizzi, Bartali, Coppi, Merckx, Motta, Basso, Paolini, un Paolini che proprio a Cuvio nell'estate del '73, indossò la maglia tricolore. Chi vincerà domani, quindi, potrà vantare una prestigiosa conquista nell'attesa della grande sfida iridata di Montreal.

Vincerà un uomo di Defilippis, un azzurro? Probabile. Il percorso (235 chilometri) è vario, nervoso, impegnativo. Nella parte iniziale due salite rispettabili quali il Montegrino e il Sant'Antonio, e nel finale un circuito da ripetersi sette volte, un anello che avrà nel Brinzio il suo punto cruciale. E andando su e giù per il Brinzio, certamente verranno alla ribalta i migliori. Naturalmente, bisogna vedere in quale misura Gimondi, Bitossi, Battaglin e compagnia avranno voglia di battersi: c'è la preoccupazione di mantenere la forma per il Canada senza affaticarsi (e Moser riposa), però non ci sembra la Tre Valli un avvenimento da snobare. Il «mondiale» si svolgerà il 25 agosto, dopo l'appuntamento di Cuvio avremo la Coppa Bernocchi (17 agosto) e semmai sarà bene non strafare con la lunga catena di circuiti diurni e notturni, vero amico Defilippis?

A proposito di polemiche sulla formazione azzurra, gli ultimi inclusi (Panizza e Marcello Bergamo) hanno reagito con la promessa di dimostrarsi degni di tanta fiducia. Bergamo e Panizza sono lombardi, conoscono le strade della Tre Valli come le loro tasche, e domani dovrebbero rispondere coi fatti ai loro critici, magari contrastanti da chi è rimasto a bocca amara, vedi Polidori, Fabbri e Riccomi. Insomma, noi ci aspettiamo una bella corsa, una conclusione, una disputa fra pochi, e non ci meraviglierebbe un arrivo solitario. Il Brinzio fa l'occhiolino agli uomini di buona volontà.

Gino Sala

Per i «mondiali» di Montreal

Costa ha scelto i «puri» per la pista

Dilettanti e «pro» (Turrini, Cardi, Borghetti, Fraccaro, Bazzan e Benfatto) partiranno per il Canada

MONTERONI (Lecce), 9.

Al termine della riunione selettiva svoltasi al velodromo di Monteroni il C.T. per la pista Guido Costa ha reso noto la formazione dei dilettanti azzurri per i campionati del mondo che si svolgeranno a Montreal (Canadà) dal 16 al 20 agosto. Eccola:

Velocità: Rossi, Marino, Fiorentini

Km. da fermo: Ferro

Tandem: Ferro e Bagarello

Inseguimento individuale: Pizzoferrato e Masi

Inseguimento a squadre: Pizzoferrato, Barone, Bisacchi, Porrini Di Candido

Stayer: Grifoni

Riserva: Fratarcangeli.

Sono stati altresì convocati i massaggiatori Minzoni e Pagani, i meccanici Capacci e Magni ed il medico dottor Frontini.

La comitiva azzurra partirà domani mattina da Lecce per Brindisi da dove in aereo proseguirà per Roma e quindi per il Canadà.

Con i dilettanti partiranno i sei corridori professionisti che hanno condotto a Monteroni la preparazione sotto la cura di Guido Messina. Sono i velocisti Turrini, Cardi e Borghetti; gli inseguitori Fraccaro e Bazzan; e lo stayer Benfatto.

L'ARCI-UISP: non giocare in «Davis» con i razzisti del Sud Africa

L'ARCI UISP ha preso netta posizione contro la disputa dell'incontro di «Davis» fra l'Italia e il Sud Africa denunciando il tentativo dei dirigenti italiani di disputare comunque l'incontro come un appoggio al Sud Africa ad uscire dall'isolamento cui è stato condannato dallo sport mondiale fin quando non rivedrà la sua politica razzista. In proposito l'Ufficio stampa della «Centrale di cultura, tempo libero e sport» ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Con l'eliminazione della Romania la Nazionale italiana di tennis dovrà incontrare la squadra Sud Africana per la disputa della finale interzone della Coppa Davis. Questo incontro, che secondo il calendario della manifestazione dovrebbe svolgersi a Johannesburg dal 19 al 21 settembre, ripropone in termini concreti la questione dell'atteggiamento dei dirigenti dello sport italiano nei confronti di un paese che pratica in modo istituzionalizzato la discriminazione razziale.

Mentre le altre due finaliste di zona, URSS ed India, hanno già annunciato che si rifiuteranno entrambe di incontrare il Sud Africa nella eventuale finalissima, la Federazione Italiana di Tennis, in nome del cosiddetto neutralismo sportivo, mostra di voler ugualmente sostenere l'incontro con la Nazionale di questo paese, ribadendo — così come fece nel mese di maggio quando ospitò una squadra di tenniste sudafricane alla «Federation Cup» svoltasi a Napoli — la sua disponibilità ad operazioni che sono al di fuori persino dello spirito delle disposizioni nette e precise dell'ONU in merito al boicottaggio nei confronti del governo razzista del Sud Africa.

I tentativi che nel frattempo la Federazione Italiana di Tennis sta conducendo attraverso un suo vice-presidente per far si che l'incontro si disputi in Europa sul campo neutro nulla cambiano in merito all'opposizione netta che il senso civile del popolo italiano ha dichiarato ad ogni forma di razzismo e di oppressione.

Va ricordato inoltre che per il Sud Africa, già estromesso dal Comitato Olimpico Internazionale, la disputa dell'incontro con l'Italia vorrebbe significare il rafforzamento dell'ipotesi di una sua riammissione nell'ambito dello sport mondiale.

L'ARCI-UISP denuncia con fermezza questi tentativi e queste scelte che contrastano con le concezioni democratiche largamente presenti nel nostro paese, e che dimostrano ancora una volta l'urgenza della riforma della legislazione che regola lo sport italiano, per far si che le decisioni di pochi non si attuino al di fuori di ogni controllo del parlamento e del popolo italiano».

Magrini vince a Piazzatorre

Nostro servizio

BRESCIA, 9

Riccardo Magrini, di 19 anni, di Montecatini, ha vinto per distacco la quarta tappa della premondiale bergamasca e cioè la Lallio - Piazzatorre, frazione non molto lunga ma irta di difficoltà che ha messo alle corde un bel po' di partecipanti. Brillante l'affermazione del portacolori della Inox Pran (è al suo primo anno tra i seconda serie) che giungeva a Piazzatorre con un vantaggio di 11" su Pugliese, 16" su Cangini e 38" su Martinelli.

Angelo Tosoni, che i tecnici definiscono un Dancelli con maggior grinta, pur perdendo la maglia azzurra di «leader» (che è finita sulle spalle del suo compagno di squadra, Rodella) ha palesato di essere in gran forma e di meritare quindi la convocazione per i campionati del mondo. Non male nemmeno Pugliese, che dovrebbe però dosare con più criterio le sue forze, Pizzini, Corti, Mirri e Rodella, che oltre alla maglia azzurra si è pure impossessato della maglia bianca della speciale classifica a punti.

Martinelli a parte, in questa premondiale, per la verità troppo dura (certe salite superano la pendenza del 15-16%!) tengono banco i rossobli dell'Itle, l'ex squadra di Gaetano e Gian Battista Baronchelli. Infatti, fino ad ora, i maggiori protagonisti sono stati Tosoni, Rodella, Rosani, Algeri.

Dunque non è da escludere che il C.T. Ricci, per comporre il sestetto azzurro (i nomi verranno resi noti domenica) utilizzi tre elementi della irresistibile compagine di Carate Brianza. Il sestetto, stando a quello che si è visto fino ad ora, potrebbe essere così composto: Tosoni, Rodella, Algeri, Martinelli, Mirri e Pugliese. Domani in programma la Bariano-Averara di 162 chilometri. L'arrivo, tanto per cambiare, è in salita.

Pino Beccaria

Defilippis diserta la Tre Valli

CUVIO, 9

Il C.T. della strada professionisti, Nino Defilippis, ha avvertito stamane gli organizzatori della «Tre Valli Varesine» che per prendersi un turno di riposo, dopo oltre un mese al seguito delle gare, non sarà presente alla classica lombarda. Defilippis ha confermato invece, che seguirà la Coppa Bernocchi (17 agosto) e subito dopo radunerà gli azzurri nel ritiro collegiale di Lissone.

Il CT ha compiuto il primo giro d'orizzonte: «visitate» Lazio, Fiorentina, Bologna, Cagliari e Napoli

Riva: «Se Bernardini mi vuole sono pronto per la Nazionale»

Fuffo ha compiuto 800 km. in due giorni — La settimana prossima si recherà nei ritiri di Juve, Torino, Inter e Milan — A proposito dello scontro con il presidente del Bologna Bernardini ha detto: «Quel Conti è un birboncello, ma io me ne frego»

Nostro servizio

CASTELNUOVO PASCOLI, 9

Fulvio Bernardini ha concluso oggi, dopo una galoppata di oltre quattrocento chilometri, il primo ciclo di visite agli allenatori delle squadre che operano in Toscana e nel Lazio. Il nuovo responsabile delle squadre nazionali dopo aver fatto visita a Nereo Rocco per conoscere il suo giudizio sui giovani viola, ieri sera si è portato ad Abadia San Salvatore «ritiro» del rossoblu del Bologna. Qui, come abbiamo già riportato, prima di scambiare due parole con Bruno Pesaola ha avuto uno scontro verbale con il presidente del Bologna Conti, il quale gli ha contestato di aver scritto che i presidenti delle società dovrebbero interessarsi solo delle loro squadre da un punto di vista amministrativo e non di chi dovrà dirigere la Nazionale. Conti, un presidente molto impulsivo, che deve essere protetto poiché a suo tempo si è scatenato contro gli arbitri e poi contro i dirigenti della Federcalcio gli ha detto: «*Se fosse per me i presidenti delle società non dovrebbero più concedere il nullaosta ai giocatori convocati in nazionale*».

Stamani Bernardini mentre ci trasferivamo da Abadia verso Acquapendente dove si trova in romitaggio il Cagliari, parlando dello scontro con il presidente del bologna ci diceva: «*Quel presidente è un po' birboncello. Forse si comporta così perché ha tanti soldi ma io me ne frego. Se lui o un altro presidente al momento delle convocazioni mi rifiutasse i giocatori chiederò alla presidenza della Federcalcio la squalifica dei giocatori per cinque giornate. Sono fatto così. Io sono per le cose giuste e non mi vanno giù le alzate di testa. Appena arriverò ad Acquapendente mi metterò in contatto con il presidente Franchi*».

E così giunti all'Hotel Roma Bernardini dopo aver salutato ed abbracciato Chiappella e Gigi Riva si è messo in contatto con Franchi. «*Se i presidenti seguissero il consiglio di Conti, il presidente non cinque ma dieci giornate di squalifica farebbe dare ai giocatori. Quindi il signor Conti è avvertito. E credo che Carraro, come presidente della Lega, sia già intervenuto per un chiarimento*».

Ma torniamo alle visite. Dopo la tappa di Massa Marittima ieri sera Berardini è rimasto a lungo in compagnia di Pesaola che è stato suo allievo. Al «Petisso» ha chiesto notizie di Ghetti, Massimelli, Maselli, Bellugi, Buso e Savoldi e cioè se fisicamente questi giocatori sono a posto e che ruolo copriranno in campionato. Pesaola lo ha informato di tutto e gli ha assicurato la piena collaborazione: «*I ragazzi sono stati contenti della visita del dottore*», — ci ha detto «Petisso». «*Molti di loro sono stati alle sue dipendenze come Giacomino Bulgarelli o Roversi e molti non lo avevano mai visto. Ma il fatto che Bernardini abbia pranzato con loro gli ha fatto molto piacere. Insomma ha portato una nota lieta. Per mio conto lo informerò minuziosamente di tutto. Per quanto riguarda i bolognesi tutto procede molto bene e per Ferragosto, la squadra giocherà una partita contro lo Amiata*».

Da Abadia, dopo una quarantina di chilometri sotto il sole, la carovana (Bernardini è seguito da un codazzo di giornalisti) ha raggiunto Acquapendente. Il C T si è subito appartato con Chiappella, altro suo allievo e Riva. Il CT ha voluto conoscere il pensiero non solo dell'allenatore ma anche di Riva dopo certe dichiarazioni apparse sui giornali. Una mezz'ora di discussione poi Riva parlando con i giornalisti ha detto: «*Il signor Berardini mi ha chiesto se è vero che io non intendo più essere convocato in Nazionale. Io ho solo detto che dovendo pensare alla squadra dei mondiali del 1978 sarebbe stato più che giusto mettere in disparte i lipi come me, come Rivera, Mazzola e Facchetti e mettere alla prova i giovani. E quando il dottore mi ha chiesto se avessi risposto positivamente ad una eventuale convocazione gli ho risposto di si*».

Lo conosceva già Bernardini? — gli è stato chiesto.

«*Si quando giocavo nel Legnano e lui allenava il Bologna. Mi venne ad osservare ma poi fui ingaggiato dal Cagliari. L'impressione che ho riportato è stata ottima e se mi chiedesse di essere presente a Coverciano il 4 settembre farei le corse. E poiché l'impressione è stata ottima* — ha concluso Riva — *aggiungo che se anche non mi dovesse convocare il mio giudizio non cambierebbe. Dopo i mondiali ero un po' deluso, amareggiato, la sua visita mi è stata salutare, mi ha ridato fiducia*».

Chiappella che ha ascoltato la conversazione è contento: il Cagliari se Riva non fa goal è una discreta squadra ma ancora un po' giovane e quindi debole. Se invece Riva ritroverà la forma e la fiducia migliore i goal arriveranno e per Chiappella ci saranno meno grattacapi: «*Ci voleva solo il dottore a dare la carica a Gigi* — ci ha detto Chiappella —. *Ne aveva bisogno. Erano giorni che mugugnava. Cosa mi ha chiesto Bernardini? Notizie della mia famiglia, del mio lavoro e di alcuni giocatori. Volete conoscere i nomi? Eccoli: Butti, Quagliozzi, Riva. I primi due sono giovani e possono interessare la Nazionale del futuro. Ma credo che al dottore interessasse solo Riva. E' un giocatore troppo importante se utilizzato bene*».

Da Acquapendente attraverso l'autostrada del Sole e la Firenze-mare Bernardini ha raggiunto «il Ciocco», in Garfagnana, per incontrarsi con Vinicio e con i giocatori del Napoli. «*Si è trattato soprattutto di una visita di cortesia*» — ci ha dichiarato Vinicio —. *Il signor Bernardini, che è stato mio allenatore nel Bologna, mi ha chiesto notizie sulla squadra e soprattutto su Orlandini e Burgnich*».

Dopo il colloquio con Vinicio, il CT è ripartito per Bogliasco. Martedì riprenderà il cammino per andare a trovare i giocatori della Juventus e del Torino, mercoledì quelli dell'Inter e venerdì quelli del Milan. Le altre squadre le vedrà in Coppa Italia o nelle varie amichevoli.

In questi due giorni ha coperto quasi ottocento chilometri. Tanti per uno che ha quasi settanta anni. Strada facendo siamo riusciti a capire che gli elementi che in prospettiva gli interessano sono Roggi, Caso, Speggiorin, Desolati, Antognoni, Guerini della Fiorentina; Massimelli, Bellugi, Maselli, Ghetti e Buso del Bologna; Riva, Quagliozzi e Butti del Cagliari e Orlandini del Napoli. Ma parlando ci è sembrato capire che quasi sicuramente contro la Jugoslavia in prima linea ci saranno Re Cecconi, Chinaglia e Riva. Ci potrebbe anche entrare D'Amico, la giovane rivelazione della Lazio. In difesa sarà una bella battaglia fra il giallorosso Rocca e il viola Roggi come terzini. Il portiere dovrebbe essere Zoff. Per lo stopper la battaglia sarà fra Bellugi e Morini mentre il libero dovrebbe essere Wilson. Gli altri saranno scelti strada facendo.

Intanto, Bernardini ha annunciato che gli allenamenti a due porte la Nazionale li giocherà mercoledì 4 settembre allo stadio Comunale di Firenze e l'11 settembre allo stadio Comunale di Lucca.

Loris Ciullini

Il Milan prova oggi a Morbegno

MILANO, 9. — Giagnoni sta accelerando i tempi della preparazione. Ieri il Milan ha sostenuto a Carnago la prima partita stagionale, alla presenza di un discreto pubblico, circa un migliaio di spettatori. Si è trattato di un galoppo in famiglia, tra due formazioni allestite da Giagnoni che ha fatto da arbitro. In complesso si è giocato per ottantatré minuti. Sabadini è stato costretto a uscire dopo il primo tempo a causa di un dolore al piede destro (risentimento di un vecchio malanno). Niente di grave, si è trattato di una misura precauzionale, in vista della prima partita amichevole in programma domani a Morbegno contro la squadra locale.
● NELLA FOTO: Rivera durante una seduta di allenamento.

Attesa per le scelte di Suarez

SAN PELLEGRINO, 9. — Continua a ritmo sempre più intenso il lavoro di preparazione dell'Inter. L'allenatore Suarez ha stretto man mano i tempi ed ora la squadra, ultimata la delicata e scrupolosa fase di rodaggio, è praticamente pronta ad affrontare l'esame dei 90' di una partita vera e propria. L'«apertura» ufficiale, in questo senso è fissata per il giorno di Ferragosto, e l'attesa è quanto mai viva dentro e fuori la compagine. I tifosi, come è ormai tradizione, si daranno infatti appuntamento al campetto di San Pellegrino per scoprire le «velleità» della «rinata» Inter, i giocatori dovranno collaudare se stessi alla luce delle loro ambizioni, Suarez infine dovrà uscire allo... scoperto per quanto riguarda le sue scelte a proposito del «libero» e del regista. I pronostici parlano di Facchetti come sostituto di Burgnich e di Mazzola come uomo-squadra, ma non è detto che a quelli debba scrupolosamente attenersi Suarez.
● NELLA FOTO: Boninsegna, Suarez e Vieri in allenamento.

Dopo lo «scontro» con Bernardini

«Sparata teorica» la definisce Conti

«Volevo solo esprimere il disappunto di tutti i presidenti di società, trascurati dal Consiglio federale»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 9.

E' una vecchia storia. E appena due dei protagonisti si sono trovati di fronte è scoppiato il «caso». La procedura non è nuova, specie nell'ambiente calcistico.

La storia risale a qualche mese fa quando Bernardini scrisse che parecchi mali della nazionale traggono ordine dal modo di operare dei presidenti delle squadre professionistiche.

Alla fine del mese scorso durante il raduno del Bologna, chiedemmo al presidente Conti cosa aveva da dire sulla nazionale. La sua risposta fu la seguente: «*Sulla nazionale non ho nulla da dichiarare, solo che sono contrario alla nomina di Bernardini a responsabile. Sono contrario perchè è un tecnico che si permette di esprimere come giornalista dei giudizi su tutti, quando certe cariche dovrebbero indurre a scelte precise. Nè comprendo questo attacco ai presidenti quando noi, dopo tutto, ci assumiamo la responsabilità nella conduzione delle squadre*».

Dopo la "sparata" di Conti ci fu la nomina di Bernardini a responsabile azzurro. I due proprio ieri si sono trovati di fronte occasionalmente nel ritiro di Abbadia San Salvatore. Ovviamente si è trattato di un incontro polemico e si sono avute frecciate in tutte le direzioni.

Di certo il clamore è stato notevole. E oggi Conti ha affermato: «*Non ho detto che il Bologna drasticamente non darà più i suoi giocatori alla nazionale. Il mio discorso aveva un altro obiettivo e la conclusione sottintendeva diversi problemi. Ho sostenuto che è necessario che ad alto livello quando si prendono decisioni siano ascoltati anche i presidenti perchè siamo noi a pagare. E ho fatto un discorso che non riguarda solamente il Bologna ma tutte le società. Ecco perchè sono arrivato discutendo con Bernardini, alla ipotesi molto teorica: e se il Bologna non desse i giocatori alla nazionale? Ma, ripeto, è stato posto come interrogativo per ribadire l'esigenza che anche noi dobbiamo essere messi in grado di esprimere giudizi e non dobbiamo trovarci di fronte a fatti compiuti. Di qui è uscita la battuta delle cinque giornate di squalifica che si beccherebbe un giocatore nel caso non rispondesse alla convocazione. Tuttavia, ripeto, si tratta di una schermaglia e non di provvedimenti*».

f. v.

Ricorso alla CAF per riaprire il processo

Garonzi: «Il Verona potrebbe ritirarsi»

Il presidente ritiene di avere nuove prove: «Se non le accetteranno daremo forfait»

VERONA, 9

(B.A.) La CAF è l'ultima istanza calcistica. Ciò che essa decide è inappellabile, ma il presidente del Verona non vuole darsene ragione.

Dopo la condanna della squadra scaligera alla retrocessione in serie B per illecito sportivo (e conseguente «salvamento» della Sampdoria), Garonzi sta facendo il possibile per salvare in extremis capra e cavoli. Ieri il presidente (che, come si ricorderà ha sulla coscienza il famoso colloquio «incriminato» con Clerici) ha spedito a Roma un ricorso nel quale invita la Corte d'Appello Federale a riesaminare l'intera faccenda e ad istruire un nuovo procedimento.

«Siamo venuti in possesso — dice Garonzi — di elementi importantissimi, che ci scagionano senza riserve. Non posso dire altro, perché non voglio che qualcuno (allusione alla Samp?-N.D.R.) possa precedermi con qualche contromossa e aggrovigliare ancora la matassa».

Per certo si sa che il fascicolo è molto voluminoso (una trentina di cartelle) e che alla sua stesura hanno provveduto tre avvocati, Masera, Devoto e Gini, appositamente assunti da Garonzi. Sembra comunque improbabile che la CAF intenda riesaminare il «pasticciaccio» e riaprire il processo.

«Europei» juniores: un'amazzone inglese vince l'individuale

Sorpresa della Gran Bretagna ieri nella terza e ultima prova del Campionato d'Europa juniores di concorso completo di equitazione.

Tolta di gara per la classifica a squadre, l'Inghilterra si è rifatta nella classifica individuale. Sheila Ker, seconda in graduatoria dopo le due prime prove, è riuscita a compiere un brillante percorso netto e a scavalcare per due punti il francese Esteve che ha commesso un errore alla riviera ed è stato costretto ad accontentarsi della medaglia d'argento. La terza posizione è stata invece conservata dall'altra amazzone britannica, Joanna Winter che ha compiuto percorso netto e ha potuto completare l'affermazione dei colori britannici.

1) RDT, punti 258,74; 2) Irlanda, p. 317,34; 3) URSS, p. 369,38; 4) Francia, p. 719,48; 5) Italia, p. 745,67; 6) Gran Bretagna, p. 1157,24; 7) Bulgaria, p. 1283,49; 8) Austria, p. 1597,80. Ritirati Svizzera e Olanda.

Sfortunato precampionato per la Roma

Anche Di Bartolomei k. o.

Il giocatore ha riportato una distorsione al ginocchio - Prati non giocherà le partite amichevoli se non troverà l'accordo economico con la società

BRUNICO, 10.

La preparazione precampionato della Roma sembra davvero nata sotto una cattiva stella. Dopo Orazi, operato ieri al menisco, è stata ora la volta di Di Bartolomei ad essere messo fuori combattimento. Durante l'allenamento, a causa di uno scontro con Sella, Di Bartolomei si è seriamente infortunato riportando la distrazione dei legamenti collaterali interni al ginocchio destro. Al momento non è ancora possibile valutare quanto tempo il giocatore romanista dovrà restare a forzato riposo. Intanto, sul fronte degli ingaggi, si deve registrare l'accordo raggiunto con la società da parte di Quintini e Rocca. Sempre in posizione rigida restano invece, fra gli altri, Batistoni, Negrisolo e, in particolare, Prati, il quale, dopo il ritiro di Brunico, rientrerà a Roma e non parteciperà alle prossime amichevoli se, nel frattempo, non avrà raggiunto l'accordo economico con la Roma.

* * *

PIEVEPELAGO, 10.

Sul fronte della Lazio l'unica novità degna di nota è rappresentata con la conclusione del minitorneo fra i giocatori biancoazzurri, che è stato vinto dalla «squadra» di Frustalupi, che, nell'ultima partita, ha battuto la «compagine» di Re Cecconi per 5-2.

Intanto Maestrelli sta preparando la Lazio per la prima partita amichevole, che, come è noto, avrà luogo il 14 contro il Sassuolo.

Deciso dall' UNIRE

I cavalli ammalati saranno abbattuti

Ieri mattina, all'ippodromo di Tor di Valle, il presidente dell'Unire, Guido Berardelli, accompagnato dal dr. Gaiani, segretario dell'Ente nazionale corse al trotto si è incontrato con il dr. Sanfile, capo dei servizi di polizia veterinaria del comune di Roma, per adottare i provvedimenti relativi all'esodo di cavalli sospetti di anemia infettiva.

E' stato deciso che entro oggi i predetti cavalli saranno in parte abbattuti ed in parte ospitati nell'allevamento appositamente requisito dall'Unire.

Subito dopo sarà effettuato, come già annunciato, sia a Tor di Valle che ad Aversa e Agnano, il secondo accertamento presso tutti i cavalli ospitati nei tre ippodromi indicati, onde adottare poi le decisioni relative alla revoca del cordone sanitario

Tor di Valle riapre il 29

Il presidente dell'UNIRE, di intesa con l'Ente nazionale corse al trotto, ha stabilito — in relazione alla situazione di cordone sanitario ancora in atto — di autorizzare l'anticipo della ripresa delle riunioni di corse nell'ippodromo romano di Tor di Valle, già prevista in calendario per il 3 settembre, a giovedì 29 agosto.